

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle, preghiamo il Padre affinché colmi la sete di verità e di amore che anima il nostro cuore, donandoci lo Spirito di Cristo che sostiene la nostra speranza nel suo amore infinito. Preghiamo dicendo:

Ascoltaci Signore.

Perché la Chiesa sappia parlare al cuore di ogni uomo, risvegliando in ciascuno il desiderio di Dio e placando la sua sete con la parola del Vangelo, preghiamo.

Per coloro che attingono alle fonti inquinate del peccato, perché sorga in loro la fede di Cristo e il desiderio di una conversione che li trasformi in uomini nuovi, preghiamo.

Perché coloro che sono emarginati e oppressi trovino nella solidarietà dei cristiani la speranza di un mondo di giustizia e di pace, preghiamo.

Per noi, perché ricevendo il dono di questa Eucaristia, sappiamo essere cristiani autentici e testimoni credibili dell'amore di Dio per ogni uomo, preghiamo.

Cel. Esaudisci o Padre le nostre preghiere e fa' che, in questa Eucaristia, come la samaritana al pozzo di Sicar, possiamo godere dell'acqua viva che spegne ogni sete e che zampilla per la vita eterna. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCHARISTICA

Preghiera sulle offerte

Per questo sacrificio di riconciliazione perdona, o Padre, i nostri debiti e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Ougrée)

Signore, cosa vuoi, anche noi non siamo meglio degli ebrei nel deserto; quando le cose van male pensiamo subito che ci hai dimenticato e che i tuoi ministri non facciano il loro dovere. Non ci accorgiamo che Tu sei il pane di vita sempre a disposizione per sostenerci nel cammino della vita e che i tuoi ministri sono segno della tua disponibilità tra noi. Aiutaci a valorizzare la vicinanza e l'aiuto che scaturisce dal far comunione con te e che noi non vediamo.

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci nutri in questa vita con il pane del cielo, pegno della tua gloria, fa' che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 76 Dolce Signore

offertorio: n. 45 Se qualcuno ha dei beni

Comunione: n. 80 Non m'abbandonare

Avvisi:

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Scelfo Salvatore (17.03) e Failla Iolanda (13.03)

Domenica 6 aprile ci sarà il pellegrinaggio a Moresnet per la Via Crucis. Prezzo del car 11 €. Iscriverti presso i capigruppo

23 Marzo 2014 III DOMENICA DI QUARESIMA

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Flot)

Nel cammino della vita non sempre tutto è facile; capita di sentirsi abbandonati da Dio e di conseguenza chiedergli "cosa stia facendo". La nostra invocazione nello scoraggiamento non sia una rivendicazione che vuol mettere Dio a nostro servizio, ma un invito a manifestarsi come Colui che ci sta accompagnando anche se per il momento non sappiamo scoprirlo

ATTO PENITENZIALE (Flemalle)

Cel. Signore, noi dubitiamo della tua fedeltà all'alleanza che hai fatto con noi, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, tu sei l'eletto e sei la nostra guida, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, tu rispondi alla nostra morigerazione manifestando l'attenzione che hai per noi, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Colletta

Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna; guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Es 17,3-7)

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormo-

rò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percusso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà».

Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 94)

Rit: Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.

Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce! «Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

SECONDA LETTURA (Rm 5,1-2.5-8)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in

pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empì. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserrebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 4,42.15)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo; dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO for breve: Gv4, 5-15.19b-26.39a.40-42

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti

dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Il 20 ottobre scorso abbiamo incontrato il brano dell'Esodo che segue immediatamente il nostro. Allora il brano della guerra contro gli amaleciti ci proponeva il superamento delle difficoltà e lo sradicamento progressivo della causa del male, ma, come dicevamo, segue il nostro brano.

Prima di vincere il male, se vogliamo restar legati alla continuità della lettura, dobbiamo esser sicuri che stiamo camminando in compagnia di colui che è il vincitore del male.

Ma il nostro brano ci dice che gli ebrei dubitano, son quasi certi che il Signore li ha abbandonati: non hanno acqua da bere e come potranno attraversare in questo stato il deserto per arrivare alla terra promessa?

Più che un mormorio, quello degli ebrei, è un atto di sfiducia se non addirittura di accusa verso Dio: ai loro occhi ha dimenticato le sue promesse. Anche Mosè ne fa le spese: rischia di essere lapidato.

Qual'è il cuore degli ebrei? E' quello dell'arrogante, del rivendicatore, di colui che esige dal partner del quale ha accettato la proposta (Dio, che li ha liberati dall'Egitto per portarli nella terra promessa) di manifestare che è ancora al lavoro per realizzare le sue proposte.

E' dura formarsi un animo di confidenza nel Signore, specie quando le cose vanno male e noi siamo ansiosi di avere tra le mani il risultato promesso! Ma così facendo mostriamo di "aver fede" negli idoli dell'Egitto: la violenza, la sopraffazione dell'altro o della semplice remissione, perché non sufficientemente forti per capovolgere la situazione. In sostanza, non siamo ancora uomini di dialogo che sanno riconoscere sì le proprie ambizioni, ma anche gli aiuti e l'accompagnamento che ricevono dagli altri. La libertà è frutto di compartecipazione e di impegno: troppo comoda avere un "dio tappabuchi".

In fin dei conti la strada della compartecipazione è quella proposta: gli ebrei si vedono confermare come "guida visibile" Mosè e sono invitati a ricredersi della loro cattiva fede: la Provvidenza sta per manifestarsi, Mosè deve salire sulla roccia, ma sarà accompagnato dagli anziani. Saranno loro i garanti

che Dio, attraverso Mosè, agisce in favore del suo popolo

Mosè non farà altro che rivelare questo intervento divino in favore del suo popolo servendosi del bastone quello stesso che era servito a Mosè per spiegare al faraone chi fosse Jahvè attraverso certe piaghe (serpenti, acqua del Nilo e mar rosso), ora serve per far capire agli ebrei che non sono stati abbandonati. Scaturisce acqua dalla roccia

Ancora una volta il Signore appare come il Dio della vita, che non la spegne, ma la ricrea anche all'interno di situazioni disperate che possono essere rappresentate dal deserto.

L'aver riscoperto che Dio è all'opera, anche se non si era capaci di coglierne la presenza, pone fine alla mormorazione e tempr la fede agli ebrei.

L'episodio di Massa e Meriba finisce pertanto come un invito alla mitezza e all'obbedienza che nascono dall'ascolto della voce del Signore nel nostro presente, normalmente infatti Dio si manifesta non tanto per garantire la soluzione dei problemi, quanto piuttosto nella lucidità che permette di vedere tutte le vie di uscita che si prospettano e nel coraggio di rischiare tutto per raggiungere la meta. Nelle situazioni difficili quello che rovina è l'ansia che deriva dalla paura. Solo la fiducia in una Realtà superiore che opera per il bene rende gli uomini capaci di non fidarsi nelle proprie forze e nel fare appello alla collaborazione di tutti.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.